

## GIOVEDÌ SANTO – 9 aprile 2020 La sera dell'amore supremo

**Nel pomeriggio(attività)** preparare il pane acqua e farina, in forma schiacciata e sufficiente per la famiglia (visto che non è pane per l'eucarestia può essere con sale, olio e anche un po' di lievito)

Il pane fatto di farina e acqua parla:

- Del ciclo delle stagioni, del tempo che passa, della pioggia che feconda la terra, del lavoro umano necessario per arrivare al grano, il pane quotidiano è dono di Dio (la pioggia e le stagioni) e frutto del lavoro dell'uomo (la fatica degli agricoltori o di chi ha lavorato per comprarlo);
- della trasformazione degli elementi che mescolandosi e venendo cotti creano una nuova entità. La nostra vita ha bisogno di lasciarsi lavorare dagli eventi, amalgamare con la storia e venire cotta dall'Amore di Dio;
- di alimento quotidiano: alimentarci ci ricorda che non siamo autosufficienti, dobbiamo introdurre da fuori ciò che ci serve. In definitiva abbiamo bisogno di qualcosa e soprattutto di qualcuno che è altro da noi.

In questo pane c'è un po' di noi, un po' degli altri grazie ai quali abbiamo la farina, c'è il dono di Dio (l'acqua per esempio).

### PROPOSTA PER LA PREGHIERA

*Chi sceglie una preghiera meno articolata può fare la parte suggerita prima di andare a letto*

#### ***“Nella tua gloria” (Contemplazione della croce di gloria)***

Iniziamo dall'angolo della preghiera raccogliendoci lì, se possibile con le luci un po' soffuse (mantenendole così per tutto il tempo), non prima di quando inizia a scendere la sera.

Contempliamo la croce e iniziamo la preghiera con la citazione di Apocalisse (3,20; 22,20):

*Dice il Signore: ecco, sto alla porta e busso.*

*Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.*

*Tutti: Vieni, Signore Gesù.*

Poi si legge il racconto della istituzione della Eucaristia presente nella prima lettera ai Corinti 11, 23-26.

*Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti*

*Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.*

Un secondo lettore legge il Vangelo che racconta la lavanda dei piedi (Gv 13,1-15)

*Dal Vangelo di Giovanni*

*Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".*

*Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>1</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.*

Lasciamo uno tempo di silenzio e poi siamo invitati a ringraziare il Signore per i doni presenti nella nostra vita a partire dal dono della fede e dell'amore di Dio per noi. Sarebbe bello anche scambiarsi i ricordi, le fasi della vita, gli episodi e i momenti che hanno caratterizzato la famiglia, per dirsi parole cariche di gratitudine e di stupore-

### **Condivisione d'amore**

Dopo questo momento di preghiera condivisa si possono compiere due gesti per esprimere che l'amore del Signore è giunto fino a noi. La vita di famiglia è vita di amore e questo tessuto quotidiano si può esprimere con due gesti:

- lavarsi i piedi. Un membro adulto della famiglia inizia lavando i piedi agli altri e poi questo gesto può essere fatto da tutti;
- condivisione del pane preparato in casa. Ognuno ne prende un pezzetto e lo si mangia insieme.

La preghiera diventa ora intercessione, per tutti coloro che abbiamo a cuore, e che desidereremmo lavare per preservare dal male, e raggiungere con il nostro bacio di amore e di dedizione, di benedizione e di eternità.

Si conclude con il Padre nostro e il segno di croce.

### ***ENTRIAMO NELLA NOTTE***

Prima di andare a letto ritroviamoci nell'angolo "speciale" della casa. Si accende una candela profumata.

Finita la sistemazione, pronti per andare a letto, ci si raccoglie, in silenzio, in questo angolo sacro di casa, lasciando entrare in sé il chiarore della luce della candela, mentre ogni altra luce è spenta, e il suo profumo si diffonde.

Ci si dà lì la buona notte, riprendendo il Salmo 120. Ogni membro della famiglia può leggere una strofa

*Alzo gli occhi verso i monti:*

*da dove mi verrà l'aiuto?*

*Il mio aiuto viene dal Signore,*

*che ha fatto cielo e terra.*

*Non lascerà vacillare il tuo piede,*

*non si addormenterà il tuo custode.*

*Non si addormenterà, non prenderà sonno,*

*il custode d'Israele.*

*Il Signore è il tuo custode,*

*il Signore è come ombra che ti copre,*

*e sta alla tua destra.*

*Di giorno non ti colpirà il sole,*

*né la luna di notte.*

*Il Signore ti proteggerà da ogni male,*

*egli proteggerà la tua vita.*

*Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,*

*da ora e per sempre.*

Si conclude con il Gloria al Padre, e ci si affida all'intercessione materna di Maria. Poi si spegne la candela. Si potrà, così, entrare nella notte che prepara la morte, accompagnati dal profumo che riesce ad abitarla anche quando l'ultima luce si spegne.